N. XXXV. Terzo Trimestre. Milano 27 Agosto 1808

CORRIERE DELLE DAME

LETTERA DELLA COMPILATRICE

Al Sig. Cav.

VINCENZO SOLENGHI

Ispettore generale di Sanità nell'Armata Italiana, Chirurgo maggiore delle R. Guardie d' Onore ec. ec.

Io non andrò mai dimentica, Sig. Cavaliere, che all'arte da voi con tanta gloria esercitata debbo la conservazione di mio marito nella terribile catastrofe, in cui nelle comuni sventure di Roma, fu egli dagli assassini, guidati da un eminentissimo Cardinale, spogliato d' ogni sostanza. Voi doppia cura imprendeste; e mentre con belli ed eloquenti inganni gli sgombravate dal cuore la micidiale tristezza inseparabile da quelle funeste vicissitudini, i nodi della vita, che in lui si scioglievano, con farmachi salutari, e quasi per prodigio, allora gli rassodaste. Quelle eran ferite tanto più difficili a curarsi, quanto che il doppio pugnale della calamità pubblica, e della privata sventura le avevano aperte, e profondamente aperte nell'animo suo. Altre ferite stillanti glorioso sangue oggi soccorrer vi ammiro nei *Discorsi di Giovanni Bell*, da voi sì bene tradotti, e ciò che più vale sì acconciamente corredati di note, osservazioni pratiche, e discorsi vostri. Il dono gentile dei due volumi che me ne faceste tanto più grato mi giunse, quanto che nello scorrerne le prime pagine, desiderio mi crebbe di tutta legger quest' opera. Tanta sapeste spargere chiarezza e venustà in uno scritto didascalico, e sì bene riusciste a renderlo intelligibile, e grato anco alle donne. Una sola idea talvolta m' intorbidava lo spirito, poichè nello scorrere i vostri libri mi si affacciava sovente il pensiero crudele ch' io non sono più madre, e che ignobili, e quasi in fascie perdei cinque figli. Se cresciuti essi fossero, gli vedrei un qualche girono fra i prodi difensori della patria, e munita de' vostri precetti avrei potuto medicare io stessa

le loro ferite: nè temerei che alcuno d' essi perisse per negligenza di cura, perchè quando la voce dell' Onore li chiamasse al campo, direi caldamente a voi stesso: *se a moglie salvaste il marito, a madre curate in ogni evento i figli*. Madri, di me più fortunate, si rallegreranno con voi, e consoleranno se medesime quando sapranno, che per la conservazione de' militari loro figli, voi traduceste, e dilucidaste i discorsi di *Gio. Bell* sulla natura, e sul modo di curar le ferite (*).

I DESTINI DELL' INGHILTERRA *preordinati colla Pace di Tilsit ec. ec. dell' Abate Antonio Severino Ferloni. Milano presso Sonzogno, corsia de' Servi n.* 596.

Dopo che il Corriere Milanese ha sì bene, e sì a lungo ragionato su questo sacro discorso del Sig. Abate Ferloni, altro ad aggiugnere a quella dotta analisi a me non rimane, se non che accertare le mie associate, che la religiosa pietà loro scorrendolo ne rimarrà certo altamente commossa, ed il loro intendimento fino all' evidenza convinto. Infatti se il convincimento nelle anime timorate nasce dalla persuasione che Dio eterno veglia provvidente sugli Uomini, è fuor d' ogni dubbio, che fatta comparazione *cogli avvenimenti de' trascorsi secoli*, e *cogli Eroi* prescelti da Dio medesimo al governo delle nazioni, saremo fino all' evidenza convinti che da questa sapientissima Provvidenza stessa sono pure *mossi e retti gli avvenimenti* prodigiosi del secol nostro, i destini preordinati colla Pace di Tilsit, e che NAPOLEONE è quel Fortissimo che Dio si prescelse ad *esecutore e ministro de' suoi irresistibili voleri*. Questo è per l'appunto tutto ciò che con tratti desunti dalla Sacra Storia, e con una eloquenza pari a quella degli *Agostini*, dei *Boccadoro*, degli *Atanasi*, dei *Bossuet*, de' Fenelon dimostra nel suo elaborato, e quasi non dissi profetico ed ispirato Ragionamento il rinomato, e caro all' Italia Oratore insigne Abate *Ferloni*. Tutti i buoni faccian meco voti, perchè lo zelo Apostolico di questo vecchio ecclesiastico sia salutare a tutti, e venga imitato da molti.

(*) *Quest' Opera in* 8 *grande impressa in bella carta, e con caratteri nuovi, trovasi vendibile in Milano presso Giovanni Silvestri librajo, e tipografo rimpetto ai scalini del Duomo.*

TEATRO DI S. RADEGONDA IN MILANO.

Rocchetta in equivoco. Querta farsa di vago e ridevole intreccio ha pienamente corrisposto alla espettazione in cui erasi di non trovarla inferiore alla *Vedova contrastata*, opera buffa, della quale se ne fecero circa 40 recite a pienissimo teatro. Equo il pubblico a far plauso al merito, lo esternò tutto con ripetuti evviva al Sig. Martinelli maestro della incomparabile scuola Napoletana, e compositore di questa musica. Tanto i pezzi concertati, che le arie sono armonicamente conformi alle situazioni, alle parole, alle persone. La Signora *Canonici* disimpegna con mirabile agilità, ed espressione la parte più faticosa e brillante: i Sigg. Pacini, e Marchi, servitore compiacente il primo, e tutore importuno il secondo, rallegrano gli spettatori e li compiacciono in ogni maniera di belle caricature, di espressive mosse, di grato canto. Perchè non possiamo dire altrettanto della seconda Donna, e del Tenore? Diremo solo che se queste due parti corrispondessero pure alla maestria delle altre, il Teatro di S. Radegonda in questa stagione, ed in questo genere di opere buffe porterebbe il primato su tutti gli altri sì della Metropoli, che dell' Italia.

FENELON, *nella sua educazione per le figlie, somministra, sulla vanità della bellezza negli acconciamenti, dei riflessi, che appartengono alle brave e modeste Dame. Io qui li riproduco nel nostro idioma.*

Non v' ha cosa, egli dice, da temersi tanto, quanto la vanità nelle figlie. Esse nascono con un desiderio violento di andare a gusto. E perchè le vie che conducono gli uomini all' autorità e alla gloria, sono ad esse chiuse; così ingegnansi di trovarne il risarcimento dalle grazie dello spirito, e da quelle del corpo. Da ciò nasce la dolce ed insinuante loro conversazione; da ciò viene che tanto aspirino alla beltà, e a tutte le avvenenze esteriori, e che sieno infinitamente appassionate per gli acconciamenti. Una cuffia, l' estremità di un nastro, un riccio di capelli più alto o più basso, la scelta di un colore, sono affari importantissimi per esse.

Questi eccessi giungono anche all' eccesso massimo nella Nazione nostra più che altrove. L' umor volubile che regna fra noi, cagiona una varietà continua di mode:

così viene aggiunto alla passione degli *abbellimenti*, quella della *novità*, la quale esercita stravaganti attrattive sopra certi spiriti. Queste due follìe, unite insieme, rovesciano i limiti delle condizioni, e sregolano tutti i costumi. Da che non v'ha più regola negli abiti, e nei mobili, non ve n'è più effettivamente nelle condizioni rispettive. La tavola dei particolari, a cui l'autorità pubblica non può imporre disciplina, va a norma delle sostanze, od anche al di là delle sostanze, secondo l'individua ambizione e vanità loro.

Questo fasto rovina le famiglie, e la rovina delle famiglie introduce la corruzione dei costumi. Da una parte il fasto eccita nelle persone di bassa nascita la passione di una pronta fortuna, la qual cosa non si ottiene senza prostituzione. Dall'altra parte le genti di qualità, che si riducono senza mezzi, commettono delle viltà, e delle azioni turpi per sostenere i loro dispendj; da ciò estinti vengono insensibilmente l'onore, la fede, la probità, e le nobili inclinazioni.

Tutti questi malanni derivano dall'autorità, che le femmine le più vane e le più immodeste hanno di decidere sulle mode: son esse che fanno passare per ridicoli, tutti coloro che vogliono conservare la gravità, e la semplicità degli antichi costumi. *(Sarà continuato)*

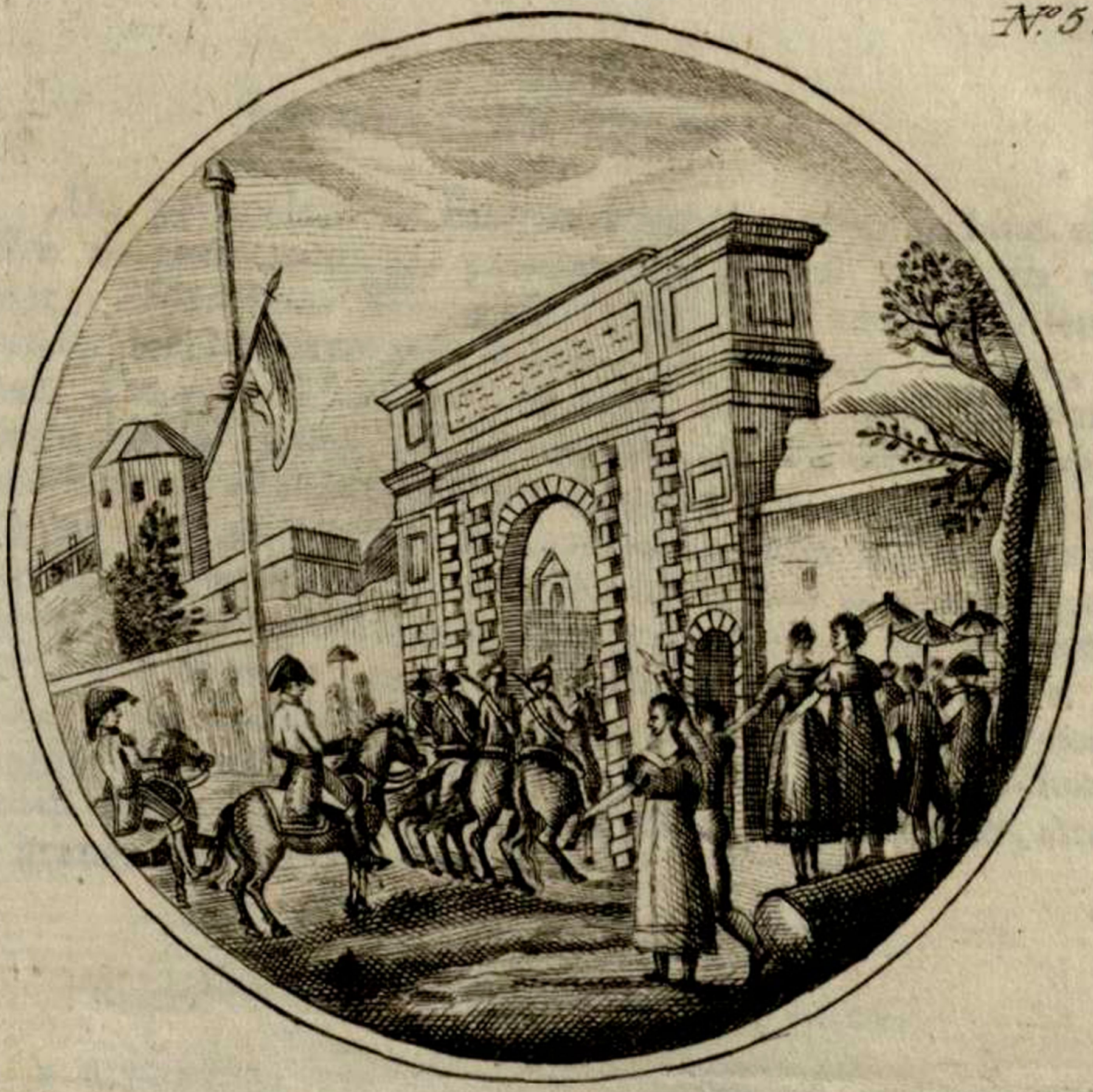
QUESITO INTERESSANTE L'ONORE

Oh questa sì ch'è pur bella! Un plebeo irritato da qualche fors'anco meritata ingiuria vi piomba addosso, vi dà delle pugna, e se vi malmena è tosto imprigionato, e gli si dà per lo meno il titolo di birbante. Se un letterato a difesa del suo onore, dilaniato colle stampe dall'altrui malignità, impugna la penna, e smaschera l'impostura e le piaghe scopre e sozzure di cui van lorde le opere del rivale, gli s'impone silenzio, e si taccia di audace. All'opposto un Signorotto, fors'anco per una sola frase mal intesa, per un sorriso sdegnoso, per un tratto inurbano, per un gesto, per un bel tacere v'invita in un prato a tirare di terza e di quarta, vi attacca colla spada alla mano, vi ferisce o vi ammazza con metodo; e per tutto questo gli si conferisce il titolo di Uomo d'onore.

Quæritur: Se l'onore sta sulla punta di una spada, perchè non deve starsi del pari sulla estremità delle unghie, e sulla punta ben temperata di una penna? . . . .

Moda di Francia

N.° 5.



ENTRATA IN MILANO

Governava NAPOLEONE *la guerra d'Italia, ed i Capitani a lui sottomessi la sostenevano con tale fidanza, che obbligato,* Beaulieu *sommo Duce degli Austriaci a sloggiare dai trincieramenti del Tesino, lo forzarono a ripararsi sull'Adda. Sfidò il giovane Eroe la vecchia tattica del Generale nemico, che erasi munito con ogni attrezzo di guerra sulla linea del fiume. Guadarlo era impossibile per l'impeto della piena. Bisognava aprirsi la strada sul ponte di Lodi a traverso di animosa soldatesca, e di formidabili bronzi. Palpita un istante il valor Francese; ma tosto urta, trascende, rovescia, sbaraglia, disperde. Gli Austriaci inseguiti si rifuggono ove il Mincio si dilata, impaluda, ed accerchia la turrita Manto. L'imensa ubertosa valle Lombarda resta premio del Vincitore.* BONAPARTE, *proclamando libertà e vita novella agli Italiani divisi, gravi e servi da secoli, entra Trionfatore in Milano.*

INVENZIONE ECONOMICA

Un particolare di Berlino inventò una macchina che offre de' gran vantaggi economici, poichè puote in un quarto d'ora lavar otto a dieci camicie d'uomo o di femmina, locchè risparmia la metà del sapone, fuoco, e man d'opera. L'autore assicura inoltre che la biancheria soffre meno che lavandola all'uso solito. Questa macchina è d'altronde fatta in guisa che un fanciullo di 8 a 10 anni può muoverla facilmente tutto il giorno senza stancarsi. Desiderando l'autore che la sua invenzione sia a portata sì del povero che del ricco, ne fissò la sottoscrizione a 5 marche (circa 5 franchi) per cui riceverassi il piano e la descrizione di questa macchina che può esser eseguita da tutt' i falegnami per un prezzo assai modico. Puossi sottoscriversi dal sig. Schramm ad Amburgo, strada grande S. Giovanni n. 43.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO PER LE DAME.

I MISTERI DI FLORA del Sig. S. Germain-de-Gordes recati in verso Toscano da *Emiro Libetrio* [Sig. Canonico Peruzzi]. ANCONA dalla tipografia di Arcangelo Sartori 1808.

L'Autore originale de' *Misteri di Flora* in prosa, si avvedrà senza invidia come *Emiro Libetrio* abbia colla toscana musa nobilitato quest' argomento, e di quanta venustà tipografica il Sig. Sartori l' abbia fregiato.

SEGNI PER CONOSCERE UN' ANIMA NOBILE

Grande e buon animo mostra chi si adopera a sollevare gli oppressi per magnanimo sentimento, e non mai per calcolo vile;

Chi non mercanteggia beneficj, come l'usurajo fa dell'oro e dell'argento;

Chi non appartenne mai alla turpe e spesso fortunata canaglia degli ingrati;

Chi scrive su i marmi i beneficj, e sull'arena le offese;

Chi per natura ajuta i suoi simili, nè se ne astiene pe' mille e mille esempj d' ingratitudine;

Chi dà per donare, e non per ricevere;

Chi possiede l'alta virtù di fare arrossire gl' ingrati ;
Chi perdona le offese mentre possiede mezzi , e talenti per farne vendetta .

Risposta assai concettosa

Il Signore Abramo N. pubblicò un libro col titolo = *Sull' anima delle Bestie* = Il Sig. Giuseppe N., dopo averlo letto , rispose ad un amico che l' interrogò sul merito dell' opera = *L' autore è un rispettabile soggetto ; ma non è istruito abbastanza della storia del suo paese* =

ENIMMA

Me veggon bimbi , e bimbe e n'han paura :
Mondo , Demonio , e Carne mi fan guerra ;
E tradita da me geme natura
Da che a Sterilità fei giuro in terra .
Animale più ch' uom sembro in figura ,
E un sacco nel suo vuoto mi rinserra ;
E tal che la testuggine si schiude ,
Caccio la testa colle zampe nude .

Il significato dell' enimma precedente è la *cattiva Politica* .

MODA DI FRANCIA N. 238.

giunta in Milano ai 23 agosto .

Cappello di paglia di Francia con ghirlanda di fiori a piccole margherite , e nastro , franco in posta zec. 2. — Fazzoletto di mussolina velata con guarnizione del collo alla spagnuola incrociato , e annodato a foggia di sciarpa zec. 1. — Abito di perkal finissimo guernito nel contorno a piccole pieghe e bordura felpata di cottone zec. 4. $^2/_3$, il tutto franco di Posta , e a disposizione delle sole signore associate a questo giornale .

Il y a pour les couleurs la même indécision que la semaine dernière. Toutefois , il faut remarquer que les taffetas rayés

et les rubans rayés sont plus rares, et qu'on ne voit de rubans à pois que dans les petits magasins. A l'imitation des plumes panachées et boiteuses, quelques fleuristes ont marbré des fleurs ou les ont mi-parties; ils ont aussi formé des cordons des marguerites qui alternoient pour la couleur. Un cordon de marguerites toutes blanches, d'œillets blancs ou de roses blanches, est réputé d'un meilleur genre. Pour quelques assemblées d'apparat, il a fallu des coëffures en cheveux. Aux Titus, toutes assez longues maintenant pour dispenser d'un cache-folie, on a adapté, par derrière, un chou ne nattes, et masqué les sutures par des fleurs détachées et non symétriques. (M. Hippolite le jeune, rue de Grammont, n. 3, est un de ceux qui ont exécuté de ces coëffures.)

—

TERMOMETRO POLITICO.

Bigliettino del Nord 1 agosto. Nè si smentiscono, nè si confermano le voci di pace tra i Russi e gli Svedesi. Pare anzi indubitato che il Re di Svezia faccia conto sulla pace da che il secondo tentativo per riprendere la Finlandia andò a vuoto, e che gl' Inglesi lo hanno quasi del tutto abbandonato al suo cattivo destino. — In Danimarca ogni cittadino si presta spontaneo alla difesa comune. — Dai porti Russi è uscita una flotta per iscacciare dal Baltico ogni vascello nemico. — Fra le truppe Francesi e Spagnuole militanti sotto gli ordini di S. A. S. il Principe di Pontecorvo regna la migliore armonia.

Bigliettino di Varsavia 3 agosto. Sono partiti tre reggimenti polacchi messi recentemente al soldo della Francia.

Bigliettino di Vienna 14 agosto. Qualche copia del Corriere delle Dame, che penetra fin quì, nel num. XXX dei 23 scorso luglio pagina 239 *Bigliettino d' Oriente* fece allora, e più assai oggi fa moltissima sensazione, da che lettere di Costantinopoli ci accertano essersi verificato quanto il Corriere delle Dame predisse dicendo: » La can-
» grena politica, che divora l' Impero di Costantinopoli
» annunzia una prossima separazione dell' eschera; e quin-
» di si teme lo scoppio di grossi tronchi di arterie. Que-
» sta crisi è vicina ec. ec. ec. Infatti si assicura che il partito del deposto Imperator *Selim*, e quello del regnante *Mustafà* sieno venuti a battaglia, e che nel calor della mischia l' uno e l' altro fossero trucidati. — Se deve prestarsi fede a qualche giornale, il Sig. Tolstoi generale Russo trovasi qui incaricato d' importante missione. — I

Conti Palfy, e Erdody Cancellieri di Ungheria si sono dimessi. Pare che i più forti magnati di quel Regno si oppongano ai piani del nostro Monarca. — Par certo che i Turchi in grandi forze sieno penetrati nella Servia, e che i Serviani siensi levati in massa.

Bigliettino del Reno 16 *agosto*. Da diverse piazze della Germania giungono truppe ch' erano in guarnigione, e ripassano il Reno. Si completano i contingenti dei diversi Principi della federazione Renana, ove tutto è in movimento militare.

Bigliettino di Parigi 20 *agosto*. È immenso il concorso del popolo ad ammirare la statua colossale in bronzo gettata recentemente, e rappresentante S. M. I. che si appoggia alla sua spada, e tiene un globo sul quale posa la statua della Vittoria. — Il Re delle due Sicilie è partito per l' Italia. Antecedentemente egli rinunziò a S. M. I. la sovranità del Gran-Ducato di Berg. — Si assicura che il Re di Prussia cederà una parte della sua armata alla Francia.

Bigliettino di Londra 26 *luglio*. Le insorgenze parziali van ripullulando come i funghi. — Il Principe di Galles amato dal Popolo perchè propenso alla pace, trovasi meglio della ferita riportata per caduta da cavallo. — Molte cose si dicono sul regalo fatto dal nostro Re Giorgio di una tabacchiera, valutata quattromila zecchini, al Cardinal Galeppi nunzio del Papa a Lisbona. V' è fino chi s' immagina che S. M. pensi prima di morire di farsi Cattolico Apostolico Romano.

Bigliettino di Venezia 22 *agosto*. Dicesi prossima la partenza dei vascelli Russi dai porti di Trieste e Fiume.

Bigliettino di Milano. Colle lettere di Padova sentiamo che il sig. Andreoli col nostro Concittadino sig. Brioschi si sono elevati colla macchina areostatica ad una prodigiosa altezza, e tale che rimasero l' uno e l' altro privi di moto al segno di non potersi servir delle mani per aprire una valvola del pallone, onde dar esito all' aria infiammabile, che lo dilatava in ogni punto. Il globo finalmente scoppiò facendo il fragore di un tuono, ed i viaggiatori con moto precipitoso caddero senza farsi alcun danno su i colli Euganei presso la Tomba di Petrarca. Pare che la Mongolfiera gli abbia salvati.

NB. *Nel giornale d' oggi è compiegata la continuazione de' Fasti di* NAPOLEONE, *che la Compilatrice dedica e dona ai suoi associati*.